Scritto da Red.
Martedì 24 Novembre 2026 13:48



AVELLINO – Un confronto diretto con gli amministratori locali per fare il punto sulla sicurezza del territorio, condividere le esigenze delle comunità e rafforzare il presidio istituzionale nell’intera area.

In particolare, alcuni recenti episodi di furto registrati nel Vallo di Lauro sono stati al centro della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto questa mattina dal prefetto di Avellino, Franca Fico, a Palazzo di Governo, con la partecipazione dei vertici provinciali delle forze dell'ordine e dei sindaci dei Comuni di Lauro, Pago del Vallo di Lauro, Domicella, Taurano, Moschiano e Marzano di Nola.

Nel corso dell’incontro è stato fatto il punto sull’andamento dei reati predatori. Pur in presenza di un trend in calo, il Comitato ha convenuto sulla necessità di mantenere alta l’attenzione sul fenomeno, anche in considerazione della percezione di insicurezza che il fenomeno suscita nelle comunità locali.

Oltre a confermare il costante impegno delle forze dell'ordine nel controllo del territorio e la disponibilità a modulare nelle prossime settimane i servizi in relazione alle esigenze emergenti, intensificandoli in talune zone e fasce orarie più sensibili, è stata evidenziata l'importanza di un'azione coordinata da parte di tutti i livelli istituzionali per rafforzare ulteriormente gli strumenti di prevenzione.

In tale prospettiva il prefetto ha richiamato l’attenzione dei sindaci sulla necessità di proseguire con decisione negli investimenti destinati al potenziamento e all’ammodernamento dei sistemi comunali di videosorveglianza e della pubblica illuminazione, sfruttando tutte le opportunità di finanziamento disponibili e garantendo la piena interoperabilità degli impianti con le centrali operative delle Forze di Polizia.

Particolare rilievo è stato attribuito anche al ruolo delle polizie locali, presidio di prossimità fondamentale per la sicurezza urbana e per il costante monitoraggio delle dinamiche territoriali. In tale contesto, è stata sottolineata l'esigenza che i Comuni proseguano nei percorsi di rafforzamento e incremento degli organici dei corpi e servizi di polizia locale, laddove consentito dalle rispettive capacità assunzionali, al fine di garantire una presenza più capillare sul territorio, una maggiore collaborazione con le altre Forze di Polizia e una più efficace attuazione delle attività di prevenzione.

Il Comitato ha inoltre ribadito l'importanza di dare piena attuazione ai patti per l'attuazione della sicurezza urbana già sottoscritti, affinché tali strumenti possano esprimere pienamente le proprie potenzialità in termini di prevenzione dei fenomeni criminosi, tutela della vivibilità dei centri urbani e rafforzamento della percezione di sicurezza da parte dei cittadini.

Nel corso dell'incontro è stato altresì evidenziato come il contributo della cittadinanza stessa rappresenti un elemento essenziale delle politiche di prevenzione. La collaborazione responsabile dei cittadini, attraverso segnalazioni tempestive e comportamenti attenti, costituisce infatti un importante supporto all'azione delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

In tale ottica, le forze di polizia hanno manifestato la propria disponibilità a partecipare ad appositi incontri pubblici promossi dalle amministrazioni comunali, finalizzati a sensibilizzare la popolazione sui comportamenti più efficaci per prevenire i furti e rafforzare i sistemi di difesa passiva delle abitazioni e delle attività economiche. Nel corso di tali iniziative saranno inoltre fornite informazioni sull'utilizzo dell'applicazione YouPol, strumento che consente ai cittadini di segnalare in modo rapido e diretto situazioni sospette o fenomeni di illegalità alle forze dell'ordine.

«Il confronto con i sindaci rappresenta uno strumento prezioso per mantenere un dialogo costante con le comunità locali e individuare con tempestività le esigenze del territorio», ha dichiarato il prefetto Franca Fico. «La situazione è costantemente monitorata dalle forze dell'ordine, che svolgono quotidianamente un'intensa attività di controllo e prevenzione. È importante che i cittadini percepiscano la vicinanza delle istituzioni e sappiano di poter contare su un sistema di collaborazione efficace, capace di affrontare con prontezza ogni criticità. Tra sei mesi effettueremo una nuova verifica con i Sindaci sullo stato di attuazione delle iniziative condivise e sui risultati conseguiti».

La riunione ha rappresentato anche un’importante occasione per approfondire il tema del riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, attraverso una ricognizione delle procedure di destinazione attualmente in corso nei Comuni del comprensorio.

Nel corso del confronto è stato sottolineato come, in un territorio quale il Vallo di Lauro, storicamente interessato dalla presenza della criminalità organizzata, il recupero e il riutilizzo dei beni confiscati assumano un significato che va ben oltre il mero valore economico dei patrimoni sottratti alle organizzazioni criminali. La restituzione di tali beni alla collettività rappresenta infatti una delle espressioni più concrete e visibili dell’affermazione della legalità e della capacità dello Stato di trasformare patrimoni illecitamente accumulati in opportunità di crescita, inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione territoriale.

Per favorire il pieno conseguimento di tali obiettivi la prefettura di Avellino continuerà a svolgere una funzione di impulso, coordinamento e accompagnamento istituzionale attraverso l’attività del nucleo di supporto all’agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), già attivamente impegnato nel sostegno agli enti locali nelle procedure di assegnazione e valorizzazione dei patrimoni confiscati.

«La restituzione dei beni confiscati alla collettività rappresenta uno dei simboli più forti della vittoria dello Stato sull’illegalità», ha concluso il prefetto. «Nel Vallo di Lauro questo impegno assume un significato ancora più profondo, perché ogni bene recuperato e restituito all’uso pubblico diventa una testimonianza concreta del riscatto del territorio e della fiducia nelle istituzioni. Dobbiamo continuare a valorizzare questi patrimoni affinché diventino sempre più strumenti di sviluppo, inclusione sociale, crescita economica e promozione della cultura della legalità, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni».